

C.2 AGRICOLTURA

Il contributo delle attività agricole è indispensabile per la tutela e la salvaguardia del territorio, grazie alla riduzione degli effetti prodotti dall'acqua battente e dallo scorrimento delle acque. L'agricoltura svolge inoltre un ruolo di primo piano nella valorizzazione dei caratteri del territorio, attraverso azioni di promozione delle risorse ambientali e della conservazione di usi e costumi tradizionali. Ovviamente oltre a questi aspetti legati alla salvaguardia dell'ambiente è da menzionare anche il ruolo delle attività economiche del settore primario in termini occupazionali e di valore aggiunto.

Indicatori

Gli indicatori scelti riguardano l'utilizzo del territorio, in particolare: l'**incidenza percentuale della superficie delle aziende agricole sulla superficie territoriale**, l'**incidenza percentuale della superficie coperta da boschi sulla superficie territoriale**, la **variazione percentuale della SAU**, la **composizione percentuale della SAU**, l'**incidenza percentuale delle coltivazioni biologiche** e la **variazione percentuale dei capi bovini**.

Incidenza percentuale della superficie delle aziende agricole sulla superficie territoriale

E' interessante in primo luogo osservare i caratteri evolutivi della quota di territorio adibita ad attività agricole. Tale quota è rappresentata dall'incidenza della superficie delle aziende agricole, rilevata alle date degli ultimi quattro censimenti dell'agricoltura, sull'estensione totale dei territori comunali e provinciali. La situazione di partenza dell'area oggetto di studio presenta valori omogenei con il dato medio provinciale, con l'unica eccezione di Iseo. Al 1970 oltre i tre quarti dei territori facenti capo a Corte Franca e Sulzano e circa i tre quarti a Provaglio sono infatti utilizzati per fini agricoli, rispecchiando perfettamente la media provinciale. Iseo si discosta in modo piuttosto evidente, poiché solo i due quinti della superficie territoriale sono interessati da tali attività. Nei decenni successivi è seguita **una forte riduzione delle aree utilizzate a fini agricoli**: a Corte Franca e Provaglio all'ultima data, l'anno 2000, meno dei tre quinti dei terreni risultano aver mantenuto la destinazione agricola e a Iseo l'incidenza sul dato iniziale è addirittura pari a due quinti. Solo a Sulzano la linea evolutiva decrescente prosegue entro limiti più contenuti: all'ultimo censimento emerge come oltre i quattro quinti del territorio utilizzati per fini agricoli alla prima data considerata continuano a conservare questa destinazione; tale andamento è perfettamente in linea con quello medio provinciale.

L'andamento evolutivo descritto sembra derivare dal mutamento della destinazione degli usi del territorio e dunque dalla necessità di lasciare spazio a destinazioni residenziali e produttive; a questo si aggiunge l'abbandono di attività considerate poco remunerative.

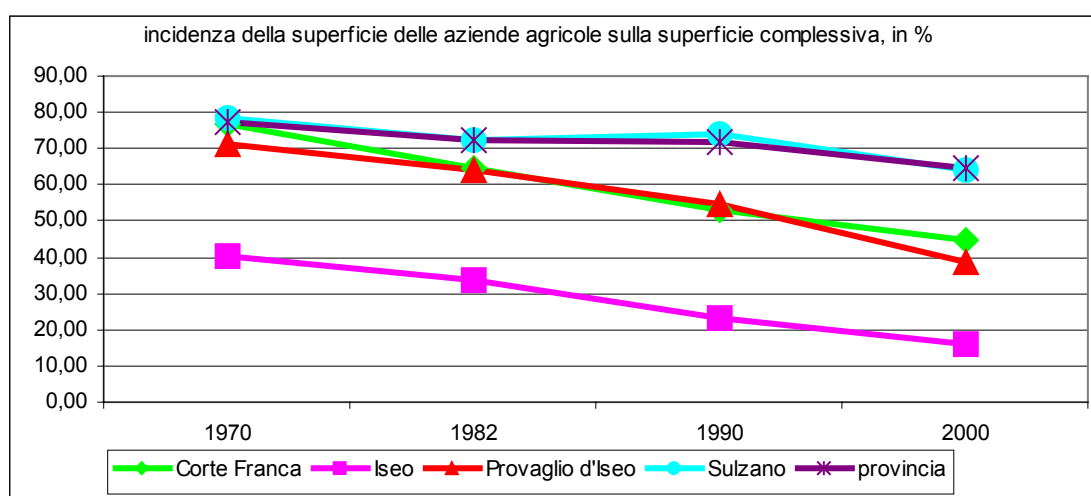


Fig. C.2.1 – Incidenza della superficie delle aziende agricole

Fonte: nostre elaborazioni dai censimenti dell'agricoltura alle date indicate.

Incidenza percentuale della superficie coperta da boschi sulla superficie territoriale

Tra le varie componenti della superficie agricola il bosco riveste grande importanza per la salvaguardia idrogeologica, sia per un corretto sviluppo dei suoli e della vegetazione, sia per la difesa da franamenti e smottamenti e dunque per la protezione delle aree poste più a valle. Oltre a questo è da considerare anche l'importanza di preservare il patrimonio forestale per i suoi caratteri naturalistici.

Non è possibile utilizzare i censimenti dell'agricoltura poiché si riferiscono solo alla superficie boscata compresa all'interno delle aziende agricole e quindi solo a una parte della superficie coperta da boschi. Non è dunque possibile tracciare delle linee evolutive dell'ultimo trentennio. Con l'ausilio dei dati riferiti al periodo 1994-1999 messi gentilmente a disposizione dal competente ufficio regionale si può però individuare l'incidenza percentuale della superficie coperta da boschi sulla superficie territoriale, che appare fortemente legata ai caratteri morfologici dei singoli territori. Iseo e Provaglio risultano così in linea con il valore medio provinciale; il valore risulta invece molto più elevato nel caso di Sulzano e pari alla metà di quello provinciale a Corte Franca.

Tab. C.2.1 – Incidenza percentuale della superficie coperta da boschi sulla superficie territoriale, periodo 1994-1999

	sup boschi/sup territoriale
Corte Franca	15,56
Iseo	28,05
Provaglio di Iseo	29,62
Sulzano	49,76
Area	29,27
Provincia	26,41

Fonte: nostre elaborazioni dai dati dell'Ufficio Programmazione e Ricerche per filiere agro industriali Regione Lombardia.

Variazione percentuale della SAU

Come conseguenza del decremento della superficie agricola, anche la SAU (superficie agricola utilizzata) risulta fortemente ridotta nell'arco del trentennio considerato. A Provaglio e Corte Franca tale diminuzione raggiunge quasi la metà, a Iseo supera un terzo, mentre a Sulzano, anche in questo caso, si rileva la perdita più contenuta, pari ad un settimo, inferiore anche al calo attribuito alla provincia nel suo complesso. Le riduzioni evidenziate hanno manifestato il trend più elevato nel corso degli anni ottanta e novanta; nell'ultimo decennio si segnala, con riferimento al solo caso di Iseo, un'inversione di tendenza, a cui è conseguito un recupero della SAU.

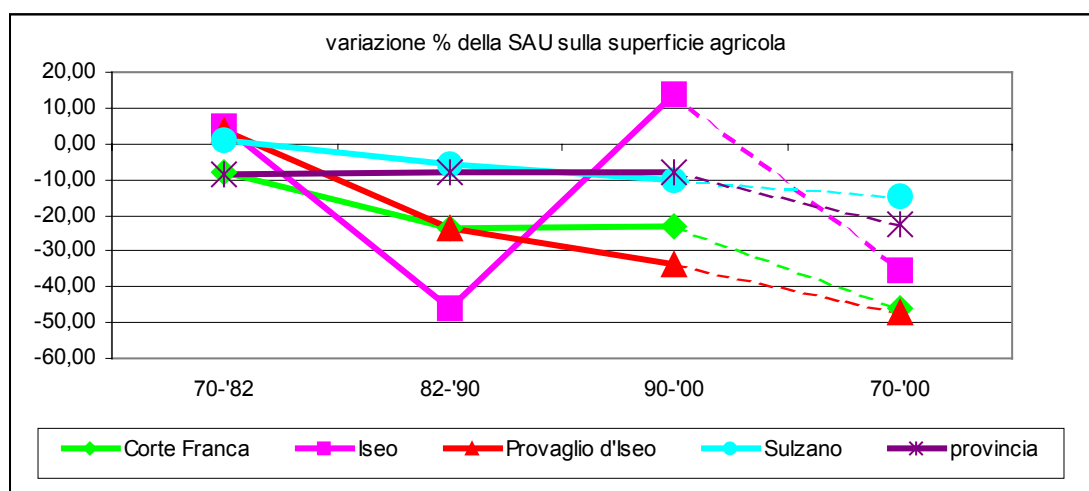


Fig. C.2.2 – Variazione della SAU

Fonte: nostre elaborazioni dai censimenti dell'agricoltura alle date indicate.

Composizione percentuale della SAU

La SAU è costituita da seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie. I seminativi sono composti da seminativi semplici, arborati, colture ortoflorovivaistiche e prati da vicenda. I prati permanenti e pascoli rappresentano la fonte indispensabile del foraggio e quindi per la zootecnia. Le coltivazioni legnose agrarie sono suddivisibili in frutteti, vigneti, oliveti, vivai, castagneti da frutto e arboricoltura da legno. I seminativi sono quelli che incidono con gli interventi più pesanti sul suolo, soprattutto in termini di lavorazioni, diserbo, fertilizzazione, irrigazione. Le pratiche agricole relative agli altri due tipi di utilizzo della SAU sono meno "impattanti" sul suolo, anche se non sono da trascurare il calpestamento con mezzi pesanti e l'uso di fitofarmaci (Arpav, p. 79, 2000).

Come conseguenza della riduzione della superficie agricola nel suo complesso anche queste tre categorie hanno subito nel periodo considerato un notevole ridimensionamento. Nella zona considerata complessivamente **la superficie a seminativi si è dimezzata, quella a prati e pascoli permanenti si è ridotta di un terzo e quella riguardante le coltivazioni ha subito un calo di un sesto**. In termini di composizione percentuale si rilevano significativi cambiamenti a Iseo e Corte Franca; nel primo caso la quota di superficie a seminativi, seppur ridotta in termini assoluti, subisce un incremento in termini di assorbimento percentuale a scapito delle coltivazioni. Nel secondo caso il peso percentuale dei seminativi risulta ridotto di un terzo, per contro l'incidenza delle coltivazioni mostra un andamento di quasi uguale intensità ma di segno opposto.

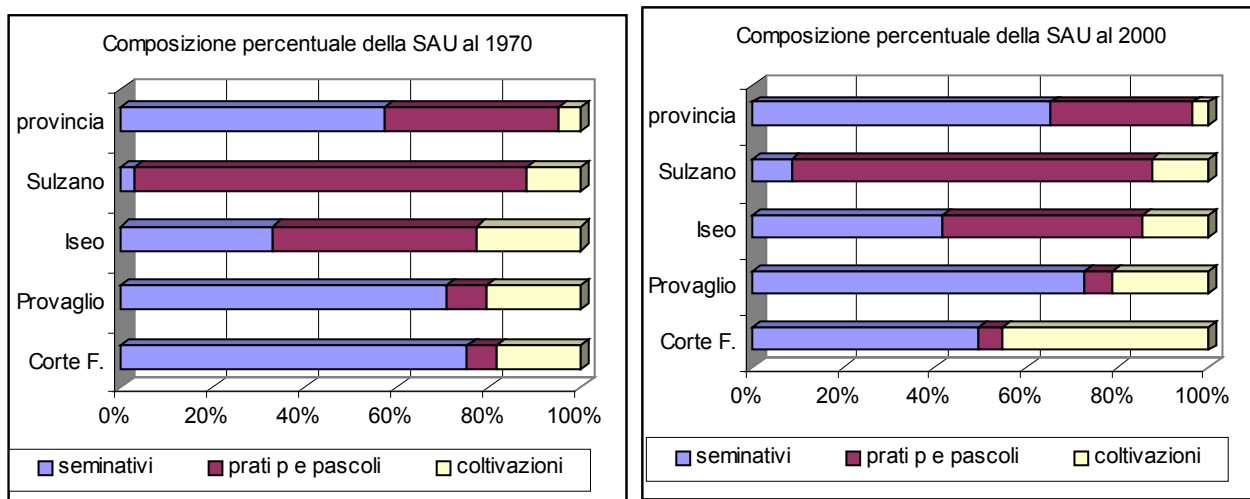


Fig. C.2.3 – Composizione percentuale della SAU

Fonte: nostre elaborazioni dai censimenti dell'agricoltura alle date indicate.

La Carta dell'uso del suolo ad orientamento vegetazionale, la Carta delle attitudini all'uso produttivo del suolo e le relative Note Illustrative evidenziano in maniera dettagliata la composizione dei seminativi e delle coltivazioni legnose agrarie; tali riferimenti sono confermati anche su base statistica dai dati dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura. Per quanto riguarda i seminativi nell'area oggetto di studio si ha una prevalenza di seminativi semplici (terreni soggetti all'avvicendamento interessati da coltivazioni erbacee o terreni a riposo; tra le colture cerealicole si possono ricordare mais, soia, orzo e frumento), in particolare attorno alle aree urbanizzate, e prati da vicenda (coltivazioni foraggere erbacee in avvicendamento che occupano terreni per un solo anno o più annate). Con riferimento alle coltivazioni legnose agrarie la principale è **la vite, che nella zona della Franciacorta occupa i nove decimi della superficie adibita a legnose agrarie**; spostandosi **nell'area lacuale si riduce l'incidenza dei vitigni**, con quota tre quinti a Iseo e meno di un decimo a Sulzano dove **sale invece la quota dell'olivo**, qui favorito dalle caratteristiche climatiche, pari a un quinto a Iseo e ad oltre la metà a Sulzano. A Sulzano circa un quinto della superficie a legnose agrarie è rappresentata dai castagneti da frutto, collocati sui versanti.

L'uso della SAU individuato appare generalmente appropriato. La Carta delle attitudini all'uso produttivo del suolo, che descrive l'attitudine delle varie porzioni di territorio ad una sostenuta applicazione dell'uso considerato (agricolo, forestale e pastorale) senza rischi di degrado per le risorse territoriali, indica questi suoli nella parte pianeggiante come generalmente adatti all'uso agro-silvo-pastorale, mentre sui rilievi interni si ha una prevalenza di suoli moderatamente idonei e in alcuni casi totalmente inadatti all'uso agricolo e invece adeguati a quello silvo-pastorale.

Incidenza percentuale delle coltivazioni biologiche

Dai dati del censimento dell'agricoltura del 2000 nell'area oggetto di analisi **le produzioni biologiche raggiungono un'estensione inferiore a sei ettari** (concentrandosi quasi esclusivamente nel comune di Iseo) **ossia meno del due per cento della superficie coperta da coltivazioni legnose agrarie**. Tale incidenza percentuale si rivela dunque assai più ridotta di quella già bassissima relativa alla media provinciale, che non raggiunge il quattro per cento delle legnose agrarie. Grazie ai metodi di trattamento utilizzati, che le rendono meno nocive alla salute umana rispetto alle altre, le produzioni biologiche meriterebbero di essere incentivate. A questo si aggiunge anche il fatto che le indagini di mercato dimostrano che negli ultimi anni i prodotti

ottenuti grazie a queste tecniche innovative sono sostenuti da un interesse sempre crescente da parte dei consumatori.

Variazione percentuale dei capi bovini

Le cause della riduzione della superficie utilizzata a fini agricoli sopra descritte sono probabilmente le medesime che hanno portato alla **forte diminuzione dei capi bovini** allevati nella zona. L'indicatore riporta solamente la variazione riferita ai bovini, poiché sono numericamente più rappresentativi rispetto alle altre specie. Nell'ultimo trentennio nell'area considerata il numero dei capi risulta essersi dimezzato, passando da quasi tremila cinquecento a meno di millesettecento; solo a Sulzano la riduzione assume caratteri meno intensi. Tale andamento appare in contro tendenza rispetto a quello registrato nella provincia considerata complessivamente, per la quale si evidenzia un incremento che sfiora un terzo.

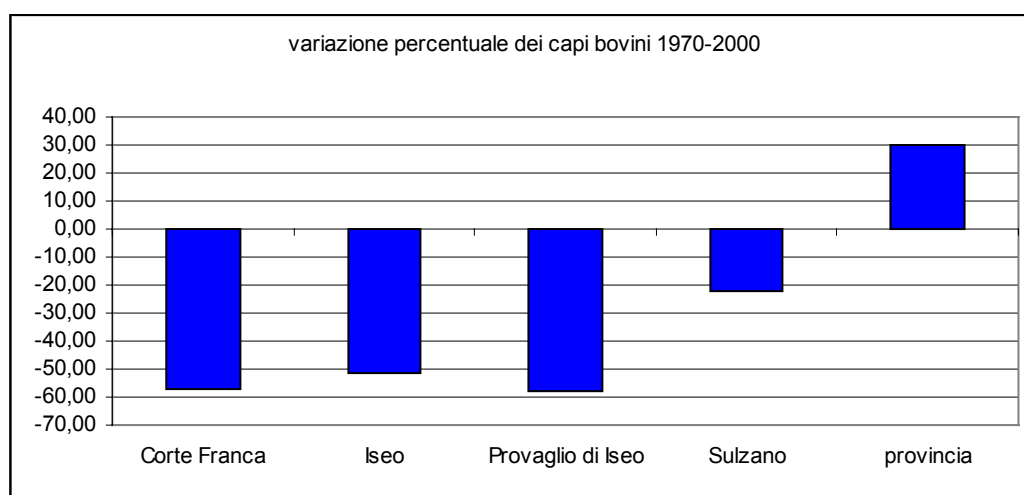


Fig. C.2.4 – Variazione dei capi bovini

Fonte: nostre elaborazioni dai censimenti dell'agricoltura alle date indicate.

Conclusioni

A conclusione di questo capitolo sembra opportuno soffermarci ancora una volta a riflettere sui vantaggi della conservazione dei terreni agricoli e dell'esercizio di un'agricoltura ben condotta, sia per la tutela e la valorizzazione del territorio, sia per obiettivi economici e, dunque, sull'importanza di invertire la tendenza di diminuzione della superficie agricola in corso ormai da decenni.

Lo stesso Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico individua per il settore in esame una serie di obiettivi che hanno come oggetto interventi di rivitalizzazione che incentivino il settore primario garantendo attività remunerative per gli operatori e quindi, come finalità ultima la tutela e la valorizzazione dell'area. In particolare si tratta di:

- Prevenire il dissesto idrogeologico,
- Recuperare le aree degradate,
- Certificare la gestione ambientale del territorio,
- Promuovere una cultura del territorio,
- Assicurare servizi sostitutivi nelle aziende zootecniche,
- Accrescere l'apporto economico della caseificazione,
- Valorizzare gli alpeggi,
- Creare uno sportello di supporto e assistenza agli agricoltori,
- Formare gli operatori,
- Svolgere i necessari interventi di miglioramento e salvaguardia nelle zone boschive,

- Consolidare i nuclei storici a rischio di spopolamento,
- Promuovere le produzioni locali agricole, ittiche e tutte quelle considerate minori (Comunità Montana del Sebino Bresciano, PSSE 6) Relazione di sintesi degli studi preliminari – Proposte di piano, 2000).

Gli agricoltori della zona hanno del resto dimostrato interesse per le possibilità offerte dalla normativa vigente per accedere ai finanziamenti.

E' inoltre molto importante riflettere attentamente sulle **molteplici relazioni esistenti in questa zona fra agricoltura e turismo**, legate sia a motivi climatici, sia ai caratteri morfologici e, non ultimo, alle tipologie di produzioni agricole. **La zona oggetto di studio si trova infatti in una posizione strategica ottimale**, in cui è presente sia un paesaggio collinare sia un paesaggio lacustre. In particolare, due caratterizzazioni molto importanti del nostro territorio sono rappresentate dai vini e dall'agriturismo.

Avvalendosi della storica vocazione vitivinicola della Franciacorta legata ai caratteri geologici e climatici, come documentata da rinvenimenti di vinaccioli di epoca preistorica, oltre che dagli scritti di autori classici, da Plinio a Columella a Virgilio, con le D.O., la Franciacorta si è costruita una forte immagine che vede una strettissima correlazione fra quella determinata produzione e quel territorio, tanto che la produzione vitivinicola è divenuta espressione produttiva del territorio nel suo complesso. Dal punto di vista territoriale la D.O. Franciacorta comprende un'area ampia, IGT Sabino, e una più ristretta, quella della DOC Terre di Franciacorta (per vini tranquilli, "bianco" e "rosso") o della DOCG Franciacorta (per lo spumante classico, ma senza questa designazione in etichetta), mentre i nomi dei vitigni sono esclusi dalle denominazioni di origine. Se sforzi molto importanti sono stati fatti, è bene non dimenticare che le aree vitate meritano un elevato grado di salvaguardia, che non deve limitarsi alla protezione dei suoli, ma è necessario che venga esteso a tutte le componenti dell'ecosistema, oltre che alle metodologie di conduzione.

Tale discorso può essere ampliato nella direzione delle **produzioni biologiche**, di quelle **tipiche della tradizione** di questi luoghi e delle produzioni forestali e frutticole minori, per le quali, in aggiunta alle pratiche agricole, una modalità di esercizio potrebbe essere quella delle attività agrituristiche. Tali strutture meritano interventi sia dal punto di vista quantitativo, dato che sono ancora poco diffuse nella zona, sia dal punto di vista qualitativo. Alcune strutture propongono già attività di carattere culturale, ricreativo e sportivo, ma la dotazione deve essere ulteriormente arricchita in termini innovativi con l'obiettivo di presentare un'offerta originale di ospitalità che valorizzi sia la componente agricola sia quella turistica.

La possibilità di utilizzare le attività descritte sia per finalità di tutela e valorizzazione del territorio che per scopi economici sembra dunque poter giocare un ruolo di primo piano negli obiettivi di futura programmazione e promozione della zona, che ne permettano l'inserimento in un circuito territoriale dalle molteplici sfaccettature.

Confronti fra diverse scale territoriali

Tab. C.2.2 – incidenza della superficie delle aziende agricole rispetto alla superficie territoriale al 2000

	sup aziende agricole/sup comunale
Corte Franca	44,54
Iseo	15,99
Provaglio di Iseo	38,37
Sulzano	64,25
area	35,17
provincia	64,43
Regione Lombardia	59,24
Italia	65,07

Dall'analisi dell'incidenza della quota di territorio adibita alle attività agricole rispetto alla superficie territoriale comunale nel suo complesso emergono, con l'unica eccezione rappresentata da Sulzano, tassi notevolmente inferiori rispetto ai valori medi sia provinciali sia regionali e nazionali, con il minimo a Iseo. Questo è probabilmente attribuibile oltre che alla conformazione geo morfologica anche alla specializzazione economica dell'area, che presenta una spiccata vocazione terziaria, in particolare turistica.

Tab. C.2.2 – incidenza percentuale delle componenti della SAU al 2000

	seminativi	prati p e pascoli	coltivazioni	tot. SAU
Corte Franca	49,69	5,17	45,15	100,00
Iseo	41,55	44,03	14,42	100,00
Provaglio di Iseo	72,93	5,86	21,21	100,00
Sulzano	8,61	78,86	12,53	100,00
area	44,53	29,86	25,61	100,00
provincia	65,34	31,28	3,38	100,00
regione Lombardia	70,20	26,67	3,13	100,00
Italia	55,42	25,92	18,66	100,00

Dall'esame a varie scale geografiche della composizione della SAU emerge come la posizione geografica e la conformazione geo morfologica dell'area con la conseguente vocazione vitivinicola caratterizzano la zona per una quota di coltivazioni legnose agrarie fortemente più elevata rispetto alle medie provinciali e regionali. Come conseguenza, il peso percentuale di seminativi e prati permanenti e pascoli si distacca notevolmente rispetto a quelli dei livelli territoriali superiori.

C. 2 AGRICOLTURA

INDICATORE	COMUNI	DPSIR	DISPONIBILITA' DEI DATI	STATO ATTUALE	TREND
1. Incidenza % superficie aziende agricole sulla superficie territoriale	Corte Franca	D	☺	☹	↘
	Iseo	D	☺	☹	↘
	Provaglio d'Iseo	D	☺	☹	↘
	Sulzano	D	☺	☹	↘
	area	D	☺	☹	↘
2. Incidenza percentuale della superficie coperta da boschi	Corte Franca	S	☹	☺	?
	Iseo	S	☹	☺	?
	Provaglio d'Iseo	S	☹	☺	?
	Sulzano	S	☹	☺	?
	area	S	☹	☺	?
3. Variazione percentuale della SAU	Corte Franca	D	☺	☹	↘
	Iseo	D	☺	☺	↘
	Provaglio d'Iseo	D	☺	☹	↘
	Sulzano	D	☺	☹	↘
	area	D	☺	☹	↘
4. Composizione percentuale della SAU	area	D	☺	☺	↕
5. Incidenza percentuale coltivazioni biologiche	area	R	☹	☹	?
6. Variazione percentuale dei capi bovini	Corte Franca	P	☺	☹	↘
	Iseo	P	☺	☹	↘
	Provaglio d'Iseo	P	☺	☹	↘
	Sulzano	P	☺	☹	↘
	area	P	☺	☹	↘